

## INTRODUZIONE

Nei giorni 10-11 settembre 2009 presso l'Università degli Studi di Milano si è svolto un convegno in onore di Corrado Mangione che ci aveva lasciati il 28 febbraio 2009: "La ricerca logica in Italia – Convegno in onore di Corrado Mangione", organizzato da Carlo Cellucci e Edoardo Ballo, promosso dall'Università degli Studi di Milano, dalla Facoltà di Lettere e Filosofia e dal Dipartimento di Filosofia dello stesso Ateneo. Questo volume rappresenta una raccolta (sostanzialmente completa) degli interventi tenuti a quel convegno, oltre a un paio di contributi aggiuntivi di cui parleremo più sotto.

Corrado Mangione era nato a Bagnara Calabria il 25 novembre 1930 (era la data che festeggiava), ma venne registrato all'anagrafe il 1° dicembre. Fin dagli studi liceali si interessò a tematiche logico-metodologiche e, provenendo da un liceo scientifico, si iscrisse a Matematica, prima a Modena, poi a Milano, dove si laureò nel 1960.

Nel 1961 iniziò la sua attività accademica, prima come assistente straordinario presso la cattedra di Logica, poi dal 1967 come assistente ordinario, conseguendo in quell'anno la libera docenza confermata poi nel 1972. Divenne professore straordinario di Logica nel 1976, ordinario nel 1979 e venne collocato a riposo nel novembre 2006.

Fin dal 1962 entrò a far parte, come ricercatore con assegno, del Gruppo di ricerca nazionale di Logica Matematica del CNR fondato appunto in quegli anni da Ludovico Geymonat e nel contempo iniziò la sua collaborazione, che costituì una costante della sua attività, con il mondo editoriale: per quegli anni basti ricordare la collaborazione con la Mondadori per l'enciclopedia EST, relativamente a matematica, logica e

filosofia della scienza, e la curatela della collana Argomenti di Matematica dell'editore Martello.

Gli interessi di Corrado Mangione, che si centrarono soprattutto sulla storia della logica e della matematica (si veda a questo proposito il contributo di Paolo Pagli in questo volume), si mossero per tutta la sua vita lungo tre ambiti principali, quello accademico, quello editoriale e quello formativo e divulgativo.

Entrato nel mondo universitario in sintonia con l'opera di rinnovamento proposta da Ludovico Geymonat, sviluppò la propria attività di ricerca negli anni '60 in stretto contatto e amicizia, oltre che con Geymonat, con Ettore Casari e Maria Luisa Dalla Chiara.

Dopo la partenza di Casari, tenne l'incarico di Logica e poi la cattedra e si occupò attivamente anche degli aspetti organizzativi dell'allora Istituto di Filosofia, cercando sempre di consolidare la realtà degli studi logico-epistemologici. Nel 1982 fondò, con Mario Dal Pra, l'attuale Dipartimento di Filosofia, che per lungo tempo rimase l'unico Dipartimento della Facoltà di Lettere e Filosofia, e ne fu direttore fino al 1985.

Corrado era molto ottimista nei confronti delle svariate proposte e tentativi di riforma che si succedettero in quegli anni e cercò sempre di facilitarne l'applicazione, salvo poi venir deluso, purtroppo troppo spesso, dalle incongruenze e inefficienze che via via mostravano.

L'attività editoriale, oltre alle già citate collaborazioni con la EST e con l'editore Martello, portò alla creazione e alla cura della fondamentale collana Testi e manuali della scienza contemporanea – Serie di logica matematica presso l'editore Boringhieri (il primo volume uscì nel 1972). Successivamente (dal 1989) curò, per l'editore Muzzio, la collana Muzzioscienze.

Collaborò a lungo anche con la rivista "Le Scienze" e con il quotidiano "Il Sole 24 Ore" (relativamente al suo supplemento domenicale).

Ma pressoché continua fu la sua attività formativo-divulgativa, con una grande quantità di interventi tenuti presso aziende, enti, consorzi, associazioni (si spazia dall'IBM al MIP, dal Cilea al CISEM a Villa Olmo di Como, dall'Aldac alla Bocconi, al Club Turati di Torino) e soprattutto presso scuole secondarie di ogni tipo, dal prestigioso liceo milanese allo sconosciuto istituto tecnico di provincia.

Per approfondimenti sulla vita e sull'opera di Corrado Mangione, segnaliamo l'articolo di Ettore Casari, *Corrado Mangione*, in "Rivista di Storia della Filosofia", 2 (2010), Milano, FrancoAngeli, e il già citato contributo di Paolo Pagli, *Le molteplici scritture di Corrado Mangione*, in questo volume.

Il presente volume raccoglie, come abbiamo detto, innanzitutto la quasi totalità degli atti del convegno in onore di Corrado Mangione.

Nelle tre mezze giornate programmate erano previste tre tipologie di interventi. Innanzitutto, due “lezioni magistrali” tenute dai filosofi e matematici Christian Thiel e Imre Toth, entrambi molto amici di Corrado.

Christian Thiel, professore emerito presso l'Institut für Philosophie dell'Università di Erlangen-Nürnberg, tenne una lezione sul tema *What is a “Fact” in the History of Logic?*, qui riportata integralmente, dopo una revisione che comunque l'ha lasciata nella sua forma originale.

Purtroppo, Imre Toth, insigne filosofo e matematico rumeno, che ha insegnato in molteplici università europee e non, e che negli ultimi tempi risiedeva a Parigi, studioso in particolare delle geometrie non-euclidee e dei paradossi di Zenone, per ragioni di salute non poté essere presente, ma quando decidemmo di procedere alla pubblicazione degli atti lo contattammo e, nonostante le precarie condizioni di salute, si disse disposto a trasformare in articolo il testo della lezione che avrebbe voluto tenere su *Platone: la trasmutazione del non-essere nell'essere. La diade infinita e l'Uno come fondamento logico e ontologico del concetto di numero irrazionale*, ma su questo torneremo in seguito.

Una seconda tipologia fu rappresentata da testimonianze sulla figura di Corrado Mangione, tutte presenti nel volume.

Infine gli interventi di natura “disciplinare”. Nel nostro invito, come organizzatori, ci siamo attenuti, se e come possibile, a un criterio alquanto anomalo. Ci siamo rivolti a logici particolarmente amici di Corrado e che in buona parte rappresentano per così dire i “padri” della ricerca logica italiana, pregandoli di estendere l'invito ad un loro allievo o comunque collaboratore più giovane, in modo da presentare interventi, al limite organizzati a coppie, che mettessero in luce un percorso di ricerca nelle sue varie fasi. Non sempre è stato possibile mantenere questa organizzazione e comunque le modalità con cui si sono svolti gli interventi sono risultate abbastanza diverse l'una dall'altra, ma la presenza di giovani ricercatori accanto ai nomi più noti dei logici italiani ha caratterizzato il convegno in un senso che sicuramente avrebbe incontrato la piena approvazione di Corrado Mangione.

Naturalmente la breve durata del convegno, i criteri di scelta che molto si sono basati sui rapporti personali di Corrado e gli impegni pregressi delle persone che abbiamo contattato hanno causato assenze di nomi altrettanto importanti, ma siamo convinti che il risultato ottenuto sia comunque uno spaccato interessante della ricerca logica in Italia.

Quasi tutti gli interventi disciplinari sono presenti nel volume (un solo relatore, per svariati impegni, non ha potuto far pervenire il suo testo).

In aggiunta agli interventi svoltisi durante il convegno, questo volume contiene tre contributi che è opportuno presentare e discutere brevemente.

In primo luogo quello di Paolo Pagli (che per impegni che non gli era possibile in alcun modo disdire non aveva potuto partecipare al convegno), a cui è stata affidata una attenta ricognizione degli scritti di Corrado Mangione, svolta, come lui stesso afferma, con l'insostituibile aiuto di Costanza Mangione, la figlia minore di Corrado; il suo contributo *Le molteplici scritture di Corrado Mangione* costituisce una esaustiva e precisa bibliografia degli scritti di Corrado.

In secondo luogo, sempre grazie alle ricerche di Costanza Mangione e di Paolo Pagli abbiamo trovato un testo di Corrado Mangione mai pubblicato, anche se a suo tempo acquisito dall'Istituto della Enciclopedia Italiana e giunto alle prime bozze.

L'articolo, *Il problema dei fondamenti della matematica alla fine del secolo XIX*, era stato scritto per essere inserito in un'enciclopedia, *Storia del XX secolo*, nel volume *Matematica e logica* di cui avrebbe costituito il secondo capitolo. Erano previsti altri interventi, nello stesso volume, cui Corrado fa riferimento nel corso del testo, che poi non furono realizzati.

L'enciclopedia non venne poi data alle stampe, anche se, come detto sopra, l'articolo venne regolarmente acquistato dall'Istituto e ne furono preparate le prime bozze, datate 1994. Nel novembre 2003 Sandro Petruccioli scrisse a Corrado ricordandogli un'altra iniziativa dell'Istituto della Enciclopedia Italiana: una grande *Storia della scienza* in dieci volumi, di cui otto all'epoca erano già usciti. In previsione della preparazione del volume su "La seconda rivoluzione scientifica", Petruccioli, inviando a Corrado il testo e le bozze dell'articolo di cui sopra, lo invitava a rielaborarlo riducendone l'ampiezza, ma estendendo al contempo l'arco temporale considerato. Corrado decise di non aderire all'invito e quindi, in ultima analisi, il contributo giunto in bozze nel 1994 non venne mai pubblicato.

Abbiamo ritenuto che la pubblicazione di questi atti potesse essere un'occasione per presentare l'articolo e in questo senso abbiamo inviato una e-mail all'ufficio stampa dell'Istituto della Enciclopedia Italiana descrivendo la situazione e segnalando la nostra intenzione.

Naturalmente la pubblicazione del contributo porta esplicitamente l'indicazione della sua provenienza e ringraziamo l'Istituto della Enciclo-

pedia Italiana per non avere sollevato problemi relativi alla nostra proposta.

Ovviamente il testo era solo in prime bozze e non disponiamo delle correzioni che Corrado vi avrebbe eventualmente apportato. Abbiamo deciso di pubblicarlo così come è, come ricordo e testimonianza, limitandoci a correggere gli evidenti refusi di stampa.

Infine dobbiamo spendere qualche parola sull'importante contributo di Imre Toth, *Platon: la dyade infinie et l'Un – Fondement logique et ontologique du nombre irrationnel*. Dopo avercelo inviato, circa a metà marzo, Toth è poi scomparso, a Parigi, l'11 maggio 2010. I principali collaboratori dello studio, per quanto ci è dato di sapere, hanno cercato di convincerlo a non spedire l'articolo che non aveva ricevuto le usuali revisioni, soprattutto tenendo conto del fatto che la lingua madre di Toth non era il francese. Ma il matematico volle tener comunque fede all'impegno assunto proprio in memoria di Corrado, di cui era grande amico e che non mancava di venire a trovare, restando ospite a casa sua, ogni volta che si recava in Italia e in particolare a Milano.

Al momento della predisposizione dell'articolo per la stampa siamo venuti a conoscenza del fatto che è in preparazione, in Francia, una sua revisione ad opera dei principali collaboratori di Toth per una successiva pubblicazione e che è in corso una traduzione italiana di un saggio per molti versi analogo da parte di un altro grande amico di Toth, Romano Romani, dell'Università di Siena dove è attivo un centro dedicato alle opere di Imre Toth.

Non era per noi possibile attendere la revisione francese, ma siamo oltremodo grati a Michel Valensi, che la sta appunto curando, per averci fornito con estrema rapidità una versione risistemata solo dal punto di vista linguistico, così come a Fiona e a Christopher Brewster che, avendo accesso al computer di Toth, ci hanno fatto avere i fonts greci utilizzati nella stesura.

Ma un ringraziamento del tutto particolare e affettuoso va a Romano Romani che si è continuamente prodigato per facilitarci nella predisposizione del testo, suggerendoci interventi, facendoci pervenire stampe di altre versioni dell'articolo con le citazioni in greco ben leggibili, a differenza di quanto avevamo a disposizione, e incoraggiandoci in tutti i modi a giungere alla pubblicazione di uno scritto cui lui stesso sta lavorando e che fornisce un quadro preciso del pensiero dell'amico, nella consapevolezza che era volontà di Imre Toth onorare la figura dell'amico Corrado Mangione.

L'articolo quindi, salvo le correzioni linguistiche operate da Michel Valensi e pochi altri interventi di natura ortografica, viene pubblicato nella sua forma originale, come testimonianza di uno degli ultimi scritti, se non l'ultimo, di Toth e nel leggerlo si deve tener presente che purtroppo non ha potuto essere in alcun modo rivisto dall'autore stesso.

Infine vogliamo ringraziare le istituzioni e le persone che hanno permesso lo svolgimento del convegno e la pubblicazione degli atti, l'Università degli Studi di Milano e il suo rettore Enrico Decleva, la Facoltà di Lettere e Filosofia e l'allora preside Elio Franzini che ha appoggiato in tutti i modi queste iniziative, il Dipartimento di Filosofia e l'allora direttore Franco Trabattoni, il personale della Facoltà e del Dipartimento e in particolare, per la preziosa e insostituibile collaborazione, la sig.ra Paola Maestri e il dott. Ugo Eccli, la casa editrice Cisalpino – Monduzzi Editoriale, e in particolare la dott.ssa Marilena Jerrobino e la dott.ssa Francesca Devescovi che si sono impegnate nella stampa di un volume che per varie ragioni non ha certo costituito (soprattutto dal punto di vista grafico) una "facile passeggiata".

Nel ricordare ancora una volta con affetto il prezioso aiuto fornitoci da Costanza Mangione non ci resta purtroppo che ringraziare Corrado per quello che è stato, per ognuno di noi e per la logica italiana.

*Edoardo Ballo e Carlo Cellucci*